



MARZO 2017



25 MARZO 2017

**PAPA FRANCESCO
A MILANO**

**IN QUESTA CITTÀ
IO HO
UN POPOLO NUMEROSO
DICE IL SIGNORE**

AT 18,10

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
È RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27 Pioltello
Tel. 02.92.10.38.74
Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
FARMACI VETERINARI
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

ORDINE ONLINE: www.farmaciarovelli.it
E-MAIL: farmaciarovelli@hotmail.it

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO
ore 8.00-13.00 e 15.00-20.00

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama

GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



PAROLA DEL PARROCO

CHIAMATI A DIVENTARE PANE SPEZZATO!

La Quaresima ogni anno ci raggiunge e ci coglie lì dove siamo, **quasi ci costringe** a iniziare ancora una volta un cammino di conversione. Per questo, non siamo noi ad entrare in Quaresima ma è la Quaresima che entra in noi e in qualche modo ci forza, quasi ci fa "violenza". La Quaresima è un tempo di prova perché è tempo di decisione, ossia tempo nel quale consentiamo alla Parola di Dio di costringerci alla scelta, di mettere a nudo le nostre ambiguità e di rivelarci quindi gli aspetti irrisolti della nostra persona.

Questo lavoro interiore, che noi credenti attraverso la preghiera, la rinuncia e la condivisione siamo chiamati a vivere in questi quaranta giorni, ha la stessa dinamica del lavoro nascosto che il seme sottoterra compie per poter spuntare e germogliare e così portare frutto.

QUARESIMA: un cammino di 40 giorni in cui ci prepariamo alla Pasqua, ascoltando quello che Gesù ci dice e cercando di "convertirci", cioè di cambiare le cose per migliorare la nostra vita.

QUARESIMA: un cammino che ci conduce alla **GIOIA** della resurrezione!

In questa QUARESIMA siamo **"CHIAMATI A DIVENTARE PANE SPEZZATO!"**:

come cristiani non possiamo limitarci ad essere seminatori, a far germogliare il grano, l'azione continua fino a **fare il pane** per donarlo agli

altri, come ha fatto Gesù.

Non è tutto, dobbiamo **diventare pane... "questo è il mio Corpo"!**

Diventare pane

- significa mettere in moto in noi tutto il bene che abbiamo dentro di noi; significa valorizzare ogni aspetto della nostra vita nell'umiltà;

- significa intraprendere la via della carità che si realizza più che in parole, in gesti concreti, in scelte di vicinanza e condivisione da compiere anche con fatica e senza fermarci di fronte alle difficoltà, alle sconfitte, alle cadute.

Quaresima è quindi **accoglienza, perdono, parola, dono, vita e cammino.**

In questa quaresima faremo nostra l'esortazione di Papa Francesco: "Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari ragazzi, per favore, non "guardate dal balcone" la vita, mettetevi in essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è immerso. Non "guardate dal balcone" la vita, immergetevi in essa come ha fatto Gesù".

"E' risorto !" è l'annuncio di gioia della Pasqua.

CHIAMATI A DIVENTARE PANE SPEZZATO!": è l'annuncio di gioia che diffonderemo a Pasqua.

Buon cammino e buona preparazione!

Don Aurelio



GIBUTI dalla strada alla scuola

La Repubblica di Gibuti è uno stato dell'Africa Orientale, situato nel Corno d'Africa.

L'alfabetizzazione raggiunge appena il 46% della popolazione, fra cui solo il 33% delle donne, con una percentuale di ragazze iscritte alla scuola elementare del 10%. Proprio per questo motivo la Diocesi di Gibuti si è impegnata negli ultimi anni nella realizzazione di scuole primarie e secondarie nel

territorio. Le «Scuole cattoliche della Diocesi di Gibuti» sono 9. Esse accolgono circa 1350 tra bambini e ragazzi. Tre sono le scuole elementari (due a Gibuti ed una ad Ali Sabieh), 5 i Centri di alfabetizzazione (situati a Gibuti, Arta, Ali Sabieh, Tadjourah, Obock), ed infine un Centro professionale (situato a Tadjourah).

Il progetto della Quaresima di Fraternità 2017 è incentrato sui



bambini di strada di Gibuti. Gli obiettivi che si propone sono: protezione, accoglienza e inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti vulnerabili e senza dimora della città e dei suoi dintorni.

Il centro diurno di Caritas Gibuti rappresenta, nella capitale, l'unico punto di riferimento per tutti quei minori abbandonati che sopravvivono nelle baraccopoli circostanti la città. Queste accolgono al loro interno circa il 25% della popolazione totale, spesso immigrati irregolari, che non hanno accesso ai servizi di base, come l'istruzione, l'assistenza sanitaria e sociale.

Il progetto contribuirà a rafforzare l'operato del centro gestito da Caritas Gibuti, che può accogliere fino a 110 bambini per sei giorni alla settimana, nell'offrire la prima accoglienza e i servizi essenziali. Quotidianamente vengono offerti pasti caldi ai ragazzi, oltre alla possibilità di accedere ai servizi igienici e di lavanderia. Alcuni volontari si occupano della scolarizzazione, fornendo insegnamenti di base in matematica e francese, cercando, al contempo, di sensibilizzare sull'abuso di sostanze stupefacenti e sulle buone pratiche di igiene personale.

Quaresima in Città 2017

ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO

- **Giovedì 16 marzo - ore 21**
Teatro
IL MARE DEI COCCODRILLI
con Michele Fiocchi
Teatro Schuster
Via A. Moro 3 - Pioltello
- **Giovedì 23 marzo - ore 21**
Riflessione biblica
ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO
Relatore: Don Virginio Colmegna
Presidente della Fondazione Casa della carità
Sala parrocchiale di S. Giorgio
Via Dante 75 - Limite
- **Giovedì 30 marzo - ore 21**
Tavola rotonda
GLI STRANIERI TRA NOI
Don Alberto Vitali, Valentina Pometta
e la Onlus «Dona un sorriso»
Centro Cardinale Martini
Via Perugino 1 - Pioltello
- **Giovedì 6 aprile - ore 21**
SCONFINATI
Tra Balkan route e rotte migratorie
Uno spettacolo sospeso tra reportage e racconto
Con Sergio Malacrida e Alessandro Comino
Salone parrocchiale B.V. Assunta
Via del Santuario 4/a - Seggiano

L'ESCLUSIONE UN CRITERIO DA SUPERARE

ANGELO SCOLA
Arcivescovo di Milano

Il Papa viene per confermarci nella fede e nell'amore. Anche Milano e le terre ambrosiane ne hanno bisogno più che mai, in questa fase di cambiamento epocale.

Una volta archiviati Gesù Cristo e la Chiesa (si sente sempre più parlare di postcristianesimo) ci si consegna mani e piedi alla tecnoscienza, cioè a un mix di scienza e di tecnologia convinti di potere, a suon di algoritmi, individuare la figura dell'uomo del futuro. Non dovrà più essere, come ci ha insegnato la tradizione, una persona a tutto tondo, capace di dare un senso al vivere e al morire, al gioire e al soffrire, all'amare e al lavorare, ma piuttosto, secondo l'inquietante formula del filosofo tedesco Marc Jongen, l'uomo sarà sempre più il prodotto del suo stesso esperimento. Papa Francesco non si stanca di annunciare, con i gesti prima che con le parole, una Chiesa estroversa, instancabile nell'andare incontro ad ogni donna ed ogni uomo.

E l'apertura è nel Dna storico e perfino "geografico" di Milano.

Dalla sua visita mi aspetto un beneficio per tutti; per i cristiani in termini di approfondimento della sequela di Cristo e per chi ha altre fedi oppure pensa, o dice, di non credere, la scoperta della bellezza della dignità personale di ogni "altro" e della solidarietà con ogni "altro". E qui conta molto quello che io reputo un contenuto di fondo dell'azione del Papa: l'abolizione del criterio di esclusione, a tutti i livelli; il superamento di quella che egli chiama «cultura dello scarto». Non c'è più né ebreo né pagano, né uomo né donna, né schiavo né libero, scriveva già san Paolo.

Un principio, questo, che esprime con radicalità il Vangelo.

Tratto da: www.chiesadimilano.it

PAPA FRANCESCO VISITA MILANO E LE TERRE AMBROSIANE



**In questa città io ho
un popolo numeroso,
dice il signore**

AT 18,10

Sabato 25 marzo 2017

Papa Francesco arriva all'aeroporto milanese di Linate sabato 25 marzo: lì è accolto dalle autorità per poi spostarsi, alle ore 8,30, alle Case bianche di via Salomone-via Zama, dove incontra alcuni residenti.

Alle ore 10 il Pontefice si reca in Duomo, dove incontra i Ministri ordinati e la Vita Consacrata.

Al termine dell'incontro, Papa Francesco si sposta in piazza Duomo per recitare l'Angelus, salutare e benedire i presenti.

Alle ore 11,30, Papa Francesco va al carcere milanese di San Vittore (Piazza Filangieri 2), incontra i detenuti e pranza con loro.

Alle ore 15, tutti sono invitati alla Santa Messa che Papa Francesco celebra al parco di Monza. È l'incontro cuore della visita. Tutti sono attesi qui da Papa Francesco.

Alle ore 17,30, allo stadio Meazza di San Siro, Papa Francesco incontra i ragazzi cresimandi e cresimati, i loro educatori, genitori, padrini e madrine.



25 MARZO 2017

PAPA FRANCESCO A MILANO

Siamo popolo di Dio

Tratto da: Sussidio in preparazione alla visita di Papa Francesco a Milano

Con gioia accogliamo papa Francesco, che viene a visitare la Chiesa di Milano e le terre ambrosiane. Egli viene come vescovo di Roma, cioè come colui che “presiede alla carità” di tutte le Chiese, per rinnovare i legami che ci uniscono alla Chiesa tutta e confermarci nella fede come figli e fratelli.

[...] Ci è sembrato particolarmente illuminante accostare in modo sintetico il messaggio di *Evangelii Gaudium* facendo leva sulla presentazione della Chiesa come “popolo di Dio”, un popolo da lui plasmato e convocato, chiamato ad abitare la città degli uomini e a testimoniare l'accoglienza del Padre per ognuno dei suoi figli. Proprio questo punto è diventato il focus su cui concentrare l'attenzione nel titolo che abbiamo voluto dare al cammino di preparazione per la visita del Santo Padre: “In questa città io ho un popolo numeroso, dice il Signore” (cfr. At 18,10). I numeri centrali di *Evangelii Gaudium* raccolgono i tratti fondamentali di questa categoria di “popolo di Dio”, coniata per definire la Chiesa nel Concilio Vaticano II (cfr. *Lumen Gentium*, cap. II) e ancora tutta da riscoprire. Proprio questi tre passi noi

compiremo nel presente sussidio, presentando in sintesi il messaggio di *Evangelii Gaudium* alla luce della categoria della Chiesa come popolo di Dio. Ci muove il desiderio di contribuire a suscitare in ciascuno la gioia del Vangelo e di celebrarla nell'incontro con papa Francesco.



1) Popolo di Dio

Papa Francesco viene a visitare la diocesi di Milano in cui c'è un “popolo numeroso” che appartiene al Signore. Viene a confermarci nella fede.

È il popolo dei battezzati che nasce per iniziativa gratuita della Santissima Trinità. Appartenere a questo popolo è dono immenso, perché nessuno può meritarselo, ed

è compito grande, perché quanto ci è dato per grazia va testimoniato a tutti. La Chiesa è “un mistero che affonda le sue radici nella Trinità, ma che ha la sua concretezza storica in un popolo pellegrino ed evangelizzatore” (EG 111). L'incontro con papa Francesco è davvero una grande occasione, un *kairos* per orientare e animare la nostra fede.

[...] La nostra Chiesa ambrosiana sotto la guida dei suoi pastori ha intrapreso da tempo il cammino della conversione pastorale alla quale il Papa invita tutti. Con l'arcivescovo Angelo abbiamo camminato in questi anni dando una centralità particolare ai cardini dell'esistenza quotidiana che è fatta di affetti, lavoro e riposo, mostrando in tal modo quanto il Vangelo di Cristo sia l'Evangelo dell'umano, buona notizia per l'uomo e la donna del nostro tempo, come risposta di senso – significato e direzione – per la vita buona di tutti.

Questa prospettiva antropologica con la quale accogliere il Vangelo ci muove, ci fa “uscire”, ci rende autenticamente attenti agli altri nell'oggi, se la viviamo con gli occhi puntati sull'essenziale. Gesù si presenta a noi come il compimento dell'umano (GS 22) e perciò fonte di nuovo umanesimo.

2) Popolo nella città

[...] La Chiesa ambrosiana, nella transizione dalla

modernità alla postmodernità, ha saputo attraversare le profonde trasformazioni avvenute rimanendo un punto di riferimento per le nostre comunità e rivelandosi sempre più evangelicamente piccolo e significativo gregge, testimone di praticabili alternative di vita buona rispetto al disumanizzante paradigma tecnocratico illustrato da papa Francesco nella *Laudato si'*. Essa ha cercato e realizzato senza sosta una presenza nelle periferie e incontrando migranti, poveri ed emarginati, a partire dall'impulso esercitato dall'istituzione (ricordiamo il piano Montini per le periferie) e dai numerosi testimoni di una fede operosa e missionaria.

[...] Tali sfide ed emergenze sono di fatto occasione di dialogo, non ridotto a dialettica, negoziazione o dibattito di opinioni, ma come innescarsi di processi, di un "fare insieme" con i nostri fratelli uomini.

"Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà" (papa Francesco, Firenze 2015). Come credenti e come Chiesa ambrosiana siamo già al lavoro su questo sentiero con numerose istituzioni ecclesiali e programmi pastorali e collaboriamo, attraverso le organizzazioni sociali, educative, culturali ed economiche che vedono i cristiani protagonisti in numerose azioni e processi nella direzione indicata dal Pontefice. Gestì, iniziative, opere educative, di accoglienza, di carità, di aiuto al lavoro, etc...

Rappresentano spesso luoghi di umanità rinnovata in cui la speranza si rende visibile concretamente attraverso gesti esemplificativi in grado di ridestare l'uomo alla sua natura relazionale che si realizza pienamente nella gratuità e nella carità. Il cattolicesimo ambrosiano ha una storia e un presente ricco di esempi in questo senso. Tali gesti e opere non di rado hanno dimostrato la capacità di entrare in rapporto con realtà apparentemente lontane e di innescare processi che facilitano una convivenza costruttiva e pacifica.



3) Popolo per tutti i popoli

[...] Milano terra di mezzo. Le terre ambrosiane sono sempre state terre di incontro e di scambio, luoghi di accoglienza e di sviluppo. Di fronte alle grandi trasformazioni in atto Milano ha la responsabilità di saper realizzare un meticcio urbano che sappia essere l'alternativa a forme di separazione e di discriminazione, di rifiuto e di scarto. Il popolo ambrosiano può mostrare come la cultura dell'incontro e la civiltà dell'amore possono essere una reale alternativa alla globalizzazione dell'indifferenza e alla guerra

di civiltà. In questa sfida vale la pena giocare l'originale impronta ambrosiana: la nostra identità di popolo di Dio può giocare un ruolo (e lo sta facendo) nel costruire un concetto di pace che non sia soltanto negativo (evitare conflitti) ma positivo e dialogico (favorire incontri e relazioni, lavorare per generare quell'amicizia civica che è la base di ogni convivenza).

[...] Il luogo dove vivere questa sfida, il luogo dove stiamo imparando a essere popolo per tutti i popoli sono le tante periferie, che non solo a Milano stanno cambiando a una velocità ben superiore alla comprensione che ci stiamo facendo del fenomeno. Le periferie sono il grande laboratorio non solo della città ma anche della Chiesa del domani (ma già dell'oggi). E gli strumenti per abitare questa sfida sono quelli che la tradizione ambrosiana ci consegna: una dimensione religiosa da vivere nel quotidiano come sorgente di energie e di senso.

[...] In tutto questo quadro si colloca l'impegno per un ecumenismo di popolo e una volontà di dialogo tra le religioni e con tutti gli uomini di buona volontà. Milano ha visto la nascita del Consiglio delle Chiese cristiane, e ci vede impegnati insieme come cristiani (cattolici, protestanti, ortodossi) a seminare nelle terre ambrosiane la medicina del perdono, del dialogo, dei cammini di riconciliazione e di comunione. Abitando in un mondo impaurito e a rischio rassegnazione, l'ecumenismo di popolo ci permette di toccare con mano che ciò che ci unisce è molto più forte di ciò che ci divide.

Il testo completo del sussidio si può consultare su:
www.chiesadimilano.it

Alla seduta del Consiglio partecipano alcuni rappresentanti delle parrocchie cittadine, coinvolti nell'ambito sportivo (tema principale della serata) e dei rappresentanti della Consulta dello sport cittadina. La serata inizia con la lettura del Vangelo secondo Matteo (Mt 7,21-29), il brano de "La casa costruita sulla roccia", e don Aurelio riferendosi proprio a questo brano invita tutti a mettersi alla sequela di Gesù, a mettere i piedi nelle sue orme, a svolgere tutte le azioni

un nuovo percorso. Il lavoro proposto viene suddiviso in tre fasi:

1^a fase: mettere le carte in tavola sulla prospettiva di rilancio con tre "partite" (discussioni), la prima, giocata sul tema: "quale sport in oratorio", la seconda sul tema: "quale oratorio per lo sport" e l'ultima con un coinvolgimento di tutti ad una riflessione partecipata in un RECITAL dal titolo "Il Vangelo secondo sport", ricco di interattività e costituito da 5 situazioni del Vangelo calate



alla luce del Suo insegnamento. Tutte le nostre scelte devono essere guidate in ogni istante dalla sequela di Cristo. Per dare un input nuovo alla nostra comunità dobbiamo passare a questo modo di agire e pensare.

USCIRE "Ambito sportivo"

Per sviluppare il tema, legato al verbo "uscire" identificato durante la giornata di ritiro di Pasturo, interviene R. Mauri che invita tutti a pensare allo sport come una realtà già presente ma da rilanciare e far crescere dal punto di vista educativo. Assegna anche un titolo a questa iniziativa "Dall'antica alla nuova alleanza", sport e oratorio sono un'alleanza che esiste da molto tempo ma da qui occorre partire per creare un nuovo modo di viverli (oratorio e sport) e identificare

nella realtà dello sport.

Sport e catechesi possono intrecciarsi e parlare una lingua comune che tutti comprendono. Per questa ultima fase è possibile entrare in contatto con il realizzatore del RECITAL che potrà aiutare a organizzarlo.

2^a fase: (più impegnativa) in un'ottica di rilancio pastorale, lavorare per elaborare un progetto educativo sportivo (PES), necessario a dare una prospettiva di insieme, con contenuti sia pastorali che sportivi.

3^a fase : una volta creato il progetto, organizzazione di momenti formativi mirati. Portiamo degli esempi: cosa significa allenare in Oratorio; concentrarsi sulle figure che sono parte del dialogo con

l'oratorio, allargando il discorso anche alle famiglie; educare i genitori allo e nello sport, per crescere dei genitori sportivi.

I tempi di realizzazione potrebbero essere da qui a Natale per la prima fase, da inizio anno a Pasqua per il (PES). e da Pasqua all'estate per la terza fase.

A questo intervento seguono i commenti dei partecipanti, viene evidenziato che nella situazione attuale, dove lo sport e gli ambienti sportivi viaggiano in maniera autonoma con scarsi collegamenti con le realtà e gruppi parrocchiali, già la realizzazione e organizzazione della prima fase sarebbe una cosa molto importante per motivare e dare un nuovo impulso allo sport in oratorio.

Il rappresentante della consulta per lo sport cita un'esperienza passata con don Albertini che diceva a chi pratica sport in oratorio: " Importantissimo è vincere, ma non a tutti i costi", quindi lavorare tutti insieme per una diversa qualità dello sport. Uscire e oratorio: è necessario uno sforzo per connettersi con chi sta al di fuori degli ambienti parrocchiali ed allargare questa esperienza anche alle altre realtà sportive cittadine.

Altri interventi sottolineano alcune difficoltà del momento, come la carenza della presenza dei giovani sia in ambito sportivo che di catechesi, o la possibile difficoltà di portare queste tematiche a chi è sportivo ma non si sente legato alla parrocchia.

Lo sport è e resta un qualcosa che ha fascino presso i giovani e quindi è ancora una grandissima opportunità di contatto e convivenza con i giovani. Diverse potranno essere le iniziative

I recenti restauri della sagrestia

La sagrestia, come la vediamo noi oggi, si deve ai lavori d'ampliamento della chiesa risalenti al 1908 ed avvenuti sotto la guida del parroco don Giuseppe Carrera. Durante la consultazione e la sistemazione dell'archivio parrocchiale non vi è traccia circa la provenienza o l'eventuale manutenzione degli arredi che conservavano gli abiti sacerdotali, gli oggetti liturgici e le reliquie.

Gli armadi della sagrestia sono giunti fino ai nostri giorni subendo la normale usura del tempo e del quotidiano utilizzo, fatta eccezione per l'armadio collocato lungo la parete sinistra, dove il deterioramento è dovuto anche alla costante presenza di luce e umidità. Tale concomitanza di fattori ha provocato una serie di danni sui quali si è reso necessario un tempestivo intervento di restauro affidato alla ditta Zanoni Mauro di Cernusco sul Naviglio.

I lavori hanno interessato in generale l'intero mobile, ma più in particolare la zona a sinistra, dove è stato sostituito parte del piano di appoggio



che risultava gravemente danneggiato e non più recuperabile. In seguito sono state ripristinate a livello di falegnameria le sagome

in legno delle decorazioni, insieme alla funzionalità delle ante e delle relative serrature. La parte finale dell'intervento di restauro ha riguardato principalmente la restituzione di un'equilibrata armonia cromatica delle superfici lignee, ottenuta saturando i nuovi elementi, bilanciandoli cromaticamente con i più antichi e lucidando le superfici ove necessario.

Ancora una volta la volontà della comunità è riuscita e preservare e a mantenere integra una parte della sua storia.

A.R.

da far nascere, ad esempio promuovere il tema dell'uscire, creando un allenamento come servizio agli altri da svolgere in tenuta da atleta; o la "notte dei capitani" dove grandi e più piccoli ricevono il mandato di capitano. In ultimo viene suggerito di mettere in rete le varie associazioni e gruppi sportivi del territorio e perché no creare una "Carta dei valori sportivi" a livello cittadino.

Per concludere Don Aurelio riferendosi proprio a questo ultimo suggerimento, riferisce

che già il tema della collaborazione è in fase di realizzazione tra le quattro parrocchie cittadine e che anche lo sport potrà e dovrà essere vissuto in quest'ottica, anche con un'apertura alle altre realtà sportive cittadine. Nel coordinamento cittadino delle parrocchie verrà portata la proposta e quanto discusso in questa serata.

Varie ed eventuali

Martedì 13 dicembre visita pastorale del cardinale Scola al

decanato di Cernusco.

A Carugate alle 20,30, il cardinale Scola farà alcune riflessioni agli operatori pastorali e ai Consigli pastorali delle parrocchie del decanato di Cernusco.

CARITAS raccolta di generi alimentari per il periodo dell'Avvento. Sabato 26 novembre giornata della colletta alimentare.

Natale 2016 verranno ripetute la Cena della Caritas e il pranzo in oratorio il giorno di Natale.

Gesù è il porto sicuro

A partire dallo scorso novembre io, suor Benedetta, e le mie consorelle suor Anna Maria e suor Matilde, abbiamo fatto visita a numerose famiglie. Suor Anna Maria e suor Matilde sono a Pioltello da soli sei mesi, infatti prima erano a Genova. Né nebbia, né buio o freddo ci hanno fermate o spaventate, e le mie consorelle di fronte a questa nuova esperienza sono rimaste molto contente.

In tante famiglie abbiamo visto malattia, vecchiaia, solitudine, dolore, lutto... E molte persone anziane visitate l'anno passato non le abbiamo trovate, poiché sono venute a mancare.

Ci sono state fatte queste domande dalla gente anziana visitata: "Suora, Dio non mi ascolta più!" "Perché Dio mi ha mandato questa malattia, questo lutto? Che male ho fatto?" e abbiamo percepito tanta tristezza. Cari amici, molte volte ci sentiamo abbandonati da Dio e nel momento della difficoltà perdiamo la speranza di raggiungere un porto sicuro. Gesù insegna ciò che il mondo non insegna e lo fa in un modo nuovo, in un modo attraente, "lo fa parlando al cuore delle persone".

Vento forte, mare agitato, barca piena d'acqua: i discepoli erano pescatori esperti però pensavano che la barca stesse affondando, e la situazione in cui si trovavano era davvero pericolosa!

Gesù invece continuava a dormire, questo sonno profondo non è segno solo di una grande stanchezza, i discepoli sono impauriti, disperati, Gesù invece è sereno. I discepoli si sentono persi, e



Suor Matilde, Suor Benedetta e Suor Anna Maria

Gesù si affida completamente al Padre.

Solo dopo che Gesù è stato risvegliato dalle loro suppliche, essi capiranno che anche se sembra non interessarsi della loro sorte, Egli è presente, porta la barca a destinazione nel porto sicuro, sempre.

Gesù è il vincitore del mondo, noi non dobbiamo temere, dobbiamo avere fede in Gesù ed egli non ci abbandona mai. Dobbiamo lasciare spazio nella nostra vita, egli viene a prendere dimora nella nostra mente e nel cuore. Ci ricorda quindi di non riporre la nostra fiducia e la nostra speranza negli uomini, anche nei più capaci e forti. La nostra fiducia deve essere riposta in Gesù e nella Divina Provvidenza.

Nulla è impossibile a Dio!

Gesù non si presenta come colui che guarisce e in grado di togliere il male dalla nostra vita, ma come colui che ci invita a vivere una vita piena già oggi. Gesù ci ricorda che Egli è Dio, il padrone della vita e della morte, Dio che è venuto

a portare pienezza di vita e la salvezza eterna.

Seguire Gesù vuol dire anche rimanere al proprio posto, continuando il solito lavoro. Ciò che conta è il modo con cui si fanno le cose, anche le più piccole... L'importante è farle con tanto amore.

Molti pensano che Dio non si interessi della loro vita, pensano che Dio abbia una sorta di conflitto personale con loro, e che non li ami.

Cari amici, queste sono Grazie di Dio, anche se noi non le comprendiamo.

Queste Grazie giungono a motivo del suo amore e della sua misericordia e non perché qualcuno di noi le meriti. Dio infatti non ha figli preferiti, dobbiamo arrivare a vedere che Egli vuole che tutti i suoi figli godano delle sue Grazie, in ogni campo della loro vita.

Cari amici, non pensate che saremo sempre felici, senza problemi o preoccupazioni. Prove, problemi e tribolazioni sono parte della vita, un elemento importante della

Crescere nell'amore

Carissimi lettori!

Un breve saluto a voi tutti attraverso queste righe, intanto per ringraziare degli auguri... natalizi pervenuti a gennaio inoltrato grazie al solerte servizio PT (Poste Italiane). Vorrei poi esprimere le condoglianze sincere ed accompagnate dalla preghiera, dall'amicizia, dall'affetto, alle famiglie di parenti-amici-conoscenti colpiti ultimamente da lutti per la perdita di persone care come riportato dalle pagine seguenti.

La fede in una Parola data e vissuta è la vera consolazione che ci aiuta a vivere queste situazioni di sofferenza, gettando una Luce sulla nostra esistenza, compresa la morte e, questa, sconfitta dalla Resurrezione del Signore nella quale crediamo, il Mistero Pasquale centro della vita del credente! La Quaresima già iniziata sia un tempo di ulteriore

meditazione e riflessione di questo Mistero, rafforzando in modo maturo il nostro credere che si apre alla relazione sempre più ampia e coinvolgente con il fratello che ci sta accanto, che bussa alle nostre porte, che incomoda sì ma facendoci uscire dalle nostre chiusure ci fa crescere nell'amore!

Notizie da Fabriano? Beh, qui il terremoto si è fatto sentire eccome (e continua a farlo), ma non ha fatto danni rilevanti come invece è successo a città e paesi vicinissimi a noi: Camerino, S. Severino, Visso, Matelica ecc. Dopo le verifiche di Vigili del Fuoco e perizie dei competenti, molte case e chiese qui a Fabriano sono rimaste chiuse ed inagibili fino a nuovi controlli, per sicurezza e prevenzione, e tra queste anche la Cattedrale per cui la chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo preservata da danni funge da Cattedrale operativa.



Per molti fabrianesi è questa una occasione per riscoprire la presenza, la bellezza, l'arte, racchiuse in questa chiesa camaldolese e nella cripta che custodisce le spoglie di S. Romualdo a 990 anni dalla sua morte!

Per il resto, tutto bene, sebbene mi trovi momentaneamente solo a causa di problemi di salute del confratello che vive con me, ora a Camaldoli per convalescenza. Ma con il Signore con noi, non siamo mai soli!

Chiudo augurando a tutti voi ogni Bene e Pace rinnovando la certezza di avervi sempre presenti nella preghiera e nell'amicizia fraterna, con affetto.

d. Emilio

crescita spirituale.

Una volta saputo che Dio vuole produrre grazie e frutti abbondanti nella nostra vita saremo in grado di vedere che ogni complicazione rientra in qualche modo in un piano generale per il nostro bene.

Dio può usare situazioni tragiche e dolorose per portarci una vita più prospera e vittoriosa.

"Del resto noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio" (Rm 8, 28). Dobbiamo renderci conto che noi esistiamo per la Sua gloria, esistiamo per rendergli gloria, onore e per fargli piacere. Siamo il Suo capolavoro, perché gli uomini possano

vedere Dio nella nostra vita e glorificarlo.

"Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà" (Gv 12, 26).

Gesù dice ogni giorno "Seguitemi, non state seduti nel vostro stile di vita, mettetevi in cammino". Il nostro Dio è un Dio di strada, che va avanti e non si ferma ai nostri comodi. Il nostro compito è di essere luce del Vangelo. Gesù chiama i primi apostoli mentre gettavano le reti, mentre riparavano le reti: la chiamata arriva nella vita quotidiana. E' lui che ci cerca, ci chiama, e lo fa parlando al cuore con la nostra coscienza, attraverso la nostra malattia, lutto, solitudine.

Se viviamo affidandoci a Dio e seguendo le logiche di Dio allora scopriremo pian piano com'è la nostra vita.

Quando Dio trasformò la mia vita, cominciai ad accostarmi alla Bibbia con un atteggiamento nuovo. Leggendo la Parola della scrittura, cominciai a capire qualcosa riguardo all'atteggiamento di Dio verso di me. Dio voleva che sperimentassi la Gioia mentre lo servivo.

La vita dei cristiani deve essere piena di Gioia e di Benedizioni da parte di Dio.

*Suor Benedetta
Suor Anna Maria
Suor Matilde*

Sperimentare nuove vie di carità

Potremmo dire senza tema di smentite che in Italia, come in Europa, i governanti non riescono ad esprimere concrete direttive e soluzioni sull'importante tematica migratoria. Si passa da chi vuole erigere barriere e mura, a chi vuole abolire il trattato di Schenghen attraverso il ripristino rigido di frontiere.

Il governo italiano ha recentemente rispolverato i Cie (Centri di identificazione ed espulsione) luoghi nati per contenere in regime di reclusione amministrativa i migranti non aventi titolo per rimanere sul territorio italiano. Chi entra in questi centri dovrebbe rimanervi per un periodo limitato di tempo, in attesa di venire rimpatriato nel proprio paese d'origine. La storia di questi ultimi anni

dimostra invece che questo avviene in un numero limitato di casi, mentre la stragrande maggioranza dei migranti che vi sono rinchiusi, superato il tempo massimo di detenzione, esce con in tasca un semplice decreto di espulsione, che non viene eseguito e che servirà solamente a farlo rientrare in un nuovo Centro al prossimo controllo dei documenti. Per questi motivi Caritas contesta quest' scelta. "Il Cie di via Corelli a Milano non ha funzionato in passato, difficilmente potrebbe funzionare ora. Quel centro è stato lesivo della dignità delle persone che vi erano ristrette e per di più inutilmente costoso" ha spiegato Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana.

"Meglio sarebbe – continua Gualzetti – stringere più

accordi bilaterali con i Paesi disponibili a concedere un consenso per i rimpatri. Senza tale accordo, tutto si blocca: come nel clamoroso caso di Anis Amri, il tunisino autore del recente attentato di Berlino, poi rimasto ucciso nello scontro a fuoco con i nostri agenti di polizia a Sesto San Giovanni.

Del resto la sfida che tutti noi in qualità di cristiani, dobbiamo raccogliere dopo l'Anno giubilare della Misericordia ci impone di mettere in campo la nostra cultura, incidendo sui nostri stili di vita, sulla mentalità, sulla politica. "La porta Santa che abbiamo attraversato ci ha immesso nella via della carità, che siamo chiamati a percorrere ogni giorno con fedeltà e gioia" (Papa Francesco *Misericordia et Misera*).

I NOSTRI SERVIZI

- RITIRO MOBILI E ARREDI
- SVUOTAMENTO E PULIZIA LOCALI E CANTINE
- IMBIANCATURA LOCALI MANUTENZIONE AIUOLE E GIARDINI
- MANUTENZIONI E PICCOLE OPERE MURARIE O DI FALEGNAMERIA

Tel. 02-92221289 - Cell. 342-3133342

L'Associazione, attraverso i tutors (volontari esperti), verifica la buona esecuzione dei lavori e la soddisfazione da parte del committente.

IL GRANELL
DI SENAPE

CASA ALPINA PIO XII

PASTURO (LC)

Via dei Castagneti 2



PER
INFORMAZIONI
FRANCO

Tel. 0292105464
Cell. 3495472334

mail:
viga.no@hotmail.it

**APERTI
PER LE
FESTE
DI
PASQUA**

Finalmente a Roma

I capitoli 27 e 28 raccontano dell'imbarco di Paolo da Adramitto verso Roma, del naufragio sull'isola di Malta e la conclusione del viaggio, con l'annuncio del regno di Dio ai Giudei di Roma. Qui si conclude anche il mio viaggio nel libro degli Atti degli Apostoli. E' stata una bella fatica e spero che nel suo piccolo abbia

contribuito a far conoscere un testo che presenta alcuni aspetti dell'evangelizzazione compiuta dai primi cristiani, incentrata sull'attività degli apostoli e sulla vita delle prime comunità. Protagonista principale del libro è la Parola e il suo affermarsi da Gerusalemme a Roma.

Paolo Palombella

QUANDO FU DECISO CHE CI IMBARCASSIMO PER L'ITALIA, CONSEGGIAMO PAOLO INSIEME AD ALCUNI PRIGIONIERI, A UN CENTURIONE DI NOME GIULIO, DELLA COORTE AUGUSTA. SALIMMO SU UNA NAVE DELLA CITTA' DI ADRAMITTO, CHE STAVA PER PARTIRE VERSO I PORTI DELLA PROVINCIA D'ASIA, E SALPAMMO, AVENDO CON NOI ARISTARCO UN MACEDONE DI TESSALONICA. IL GIORNO DOPO FACEMMO SCALO A SIDONE, E GIULIO, TRATTANDO PAOLO CON BENEVOLENZA, GLI PERMISE DI RECARSI DAGLI AMICI E RICEVERE LE CURE. SALPATI DI LA', NAVIGAMMO AL RIPARO DI CIPRO A MOTIVO DEI VENTI CONTRARI, E ATTRAVERSATO IL MARE DELLA CILICIA E DELLA PUNFILIA, GIUNGEMMO A MIRAFIDUCIA. QUI IL CENTURIONE TROVO' UNA NAVE DI ALESSANDRIA DIRETTA IN ITALIA E CI PERSE SALIRE A BORDO. NAVIGAMMO LENTAMENTE PARECCHI GIORNI, GIUNGENDO A FATICA ALL'ALTEZZA DI CHIDO. POI, SICCOME IL VENTO NON CI PERMETTEVA DI APPRODARE, PRENDEMMO A NAVIGARE AL RIPARO DI CRETA, DALLE PARTI DI SALMON. LA COSTEGGIAMMO A FATICA E GIUNGEMMO IN UNA LOCALITA' CHIAMATA BUONI PORTI, VICINO VICINO ALLA QUALE SI TROVA LA CITTA' DI LASEA.



ERA TRASCORSO MOLTO TEMPO E LA NAVIGAZIONE ERA ORMAI PERICOLOSA, PERCHE' ERA PASSATA ANCHE LA FESTA DELL'ESPIAZIONE. PAOLO PERDO RACCOMANDAVA LORO: "UOMINI, VEDO CHE LA NAVIGAZIONE STA PER DIVENTARE PERICOLOSA E MOLTO DANNOSA, NON SOLO PER IL CARICO E PER LA NAVE, MA ANCHE PER LE NOSTRE VITE". IL CENTURIONE DAVA POCO ASCOLTO AL PILOTA E AL CAPITANO DELLA NAVE PIU' CHE ALLE PAROLE DI PAOLO. DATO CHE QUEL PORTO NON ERA ADATTO A TRASCORRERVI L'INVERNO, I PIU' PRESERO LA DECISIONE DI SALPARE DI LA' PER GIUNGERE SE POSSIBILE A SIERTARE A FENICE, UN PORTO DI CRETA ESPOSTO A LIBECCIO E MAESTRALE. APPENA COMINCIO' A SOFFIARE UN LEGGERO SCIROCCO, RITENENDO DI POTER REALIZZARE IL PROGETTO.



LEVARONO LE ANCORE E SI MISERO A COSTEGGIARE CRETA DA VICINO. MA NON MOLTO TEMPO DOPO SI SCATENNO DALL'ISOLA UN VENTO DI URAGANO, DETTO EUROAQUILONE. LA NAVE FU TRAVOLTA E NON RIUSCIVA A RESISTERE AL VENTO: ABBANDONATI IN SUA BALIA, ANDAVAMO ALLA DERIVA. MENTRE PASSAVAMO SOTTO UN ISOLOTTO CHIAMATO CAUDA, A FATICA MANTENEMMO IL CONTROLLO DELLA SCIALUPPA. LA TIRARONO A BORDO E ADOPEARONO GLI ATTREZZI PER TENERE INSIEME CON FUNI LO SCATO DELLA NAVE. QUINDI NEL TIMORE DI FINIRE INCAGLIATI NELL'ISIRTE, CALARONO LA ZAVORRA E ANDAVAMO COSI' ALLA DERIVA. ERavamo SBATTUTI VIOLENTEMENTE DALLA TEMPESTA E IL GIORNO SEGUENTE COMINCIARONO A GETTARE A MARE IL CARICO; IL TERZO GIORNO CON LE PROPRIE MANI BUTTARONO VIA L'ATTREZZATURA DELLA NAVE, DA VARI GIORNI NON COMPARIVANO PIU' NE SOLE NE STELLE E CONTINUAVA UNA TEMPESTA VIOLENTA. OGNI SPERANZA



DI SALVARCI ERA ORMAI PERDUTA, DA MOLTO TEMPO NON SI MANGIAVA; PAOLO ALLORA ALZATOSI IN MEZZO A LORO, DISSE: "UOMINI, AVRESTE DOVUTO DAR DOVUTO DAR RETTA A ME E NON SALTARE DA CRETA; AVREMMO EVITATO QUESTO PERICOLO E QUESTO DANNO, MA ORA VI INVITO A FERMIVOCORAGGIO, PERCHÉ NON CI SARA NESSUNA PERDITA DI VITE UMANE IN MEZZO A VOI, MA SOLO DELLA NAVE."



MI SI È PRESENTATO INFATTI QUESTA NOTTE UN ANGELO DI QUEL DIO AL QUALE IO APPARTENGO E CHE SERVÒ E MI HA DETTO: NON TEMERE PAOLO TU DEVI COMPARE DAVANTI A CESARE, ED ECCO, DIO HA VOLUTO CONSERVARTI TUTTI I TROI COMPAGNI DI NAVIGAZIONE! PERCIÒ UOMINI NON PERDETEVI DI CORAGGIO; HO FIDUCIA IN DIO CHE AVVERRÀ COME MI È STATO DETTO NOI VIREMO PERÒ ANDARE A FIDIRE SU QUALCHE ISOLA. COME GIUNSE LA QUATTORDICESIMA NOTTE INQUANDO ANDAVAMO ALLA DERIVA NELL'ADRIATICO, VERSO MEZZANOTTE I MARINAI EBBERO L'IMPRESSIONE CHE UNA QUALCHE TERRA SI AVVICINAVA. CALATO LO SCANDAGLIO, MISURARONO VENTI BRACCIA; DOPO UN BREVE INTERVALLO, SCANDAGLIANDO DI NUOVO, MISURARONO QUINDICI BRACCIA. NEL TIMORE DI FINIRE CONTRO GLI SCOGLI, GETTARONO DA POPPA QUATTRO ANCORE, ASPETTANDO CON ANSIA CHE SPUNTASSE IL GIORNO. MA, POICHÉ I MARINAI CERCavano DI FUGGIRE DALLA NAVE E STAVANO CALANDO LA SCIALUPPA IN MARE, COL PRETESTO DI GETTARE LE ANCORE DA PRUA, PAOLO DISSE AL CENTURIONE E AI SOLDATI: "SE COSTORO NON RIMANGONO SULLA NAVE, VOI NON POTRETE METTERVI IN SALVO. ALLORÀ I SOLDATI TAGLIARONO LE GOMENE DELLA SCIALUPPA E LA LASCIARONO CADERE IN MARE. FINO ALLO SPUNTARE DEL GIORNO PAOLO ESORTAVA TUTTI A FRENDERE CIBO DICENDO: "OGGI È IL QUATTORDICESIMO GIORNO CHE PASSATE DI GIURNI NELL'ATTESA, SENZA MANGIARE NULLA. VI INVITO PERCIÒ A FRENDERE CIBO: È NECESSARIO PER LA VOSTRA SALVEZZA, NEANCHE UN CAPELLO DEL VOSTRO CAPO ANDRÀ PERDUTO."



DETTO QUESTO, PRESE UN PANE, RESE GRAZIE A DIO DAVANTI A TUTTI, LO SPEZZÒ E COMINCIO A MANGIARE. TUTTI SI FECERO CORAGGIO E ANCH'ESSI PRESERO CIBO. SULLA NAVE ERAVANO COMPLESSIVAMENTE DUECENTOSETTANTASEI PERSONE. QUANDO SI FURONO RIFOCILLATI ALLEGGERIRONO LA NAVE GETTANDO IL FRUMENTO IN MARE.

QUANDO SI FECE GIORNO NON RIUSCIVANO A RICONOSCERE LA TERRA. NOTARONO PERÒ UN'INSELTATURA CON UNA SPIAGGIA E DECISERO, SE POSSIBILE, DI SPINGERVI LA NAVE, LEVARONO LE ANCORE E LE LASCIARONO ANDARE IN MARE. AL TEMPO STESSO ALLENTARONO LE CORDE DEI TIMONI, SPIEGARONO LA VELA MAESTRA E SPINTI DAL VENTO, SI MOSSERO VERSO LA SPIAGGIA. MA IN CAPPARONO IN UNA SECCA E LA NAVE SI INCAGLIO. MENTRE LA PRUA, ARENATA, RIMANEVA INMOVILE, LA POPPA SI SFASCIAVA SOTTO LA VIOLENZA DELLE ONDE. I SOLDATI PRESERO LA DECISIONE DI UCCIDERE I PRIGIONIERI PER EVITARE CHE QUALCUNO FUGGISSE A NUOTO; MA IL CENTURIONE, VOLENDO SALVARE PAOLO, IMPENÌ LORO DI ATTUARE QUESTO PROPOSITO. DIEDE ORDINE CHE SI GETTASSERO PER PRIMI QUELLI CHE SAPEVANO NUOTARE E RAGGIUNGESSERO TERRA; POI GLI ALTRI, CHI SUTAVOLE, CHI SU ALTRI ROMANI DELLA NAVE. E COSÌ TUTTI POTTERONO METTERSI IN SALVO A TERRA.



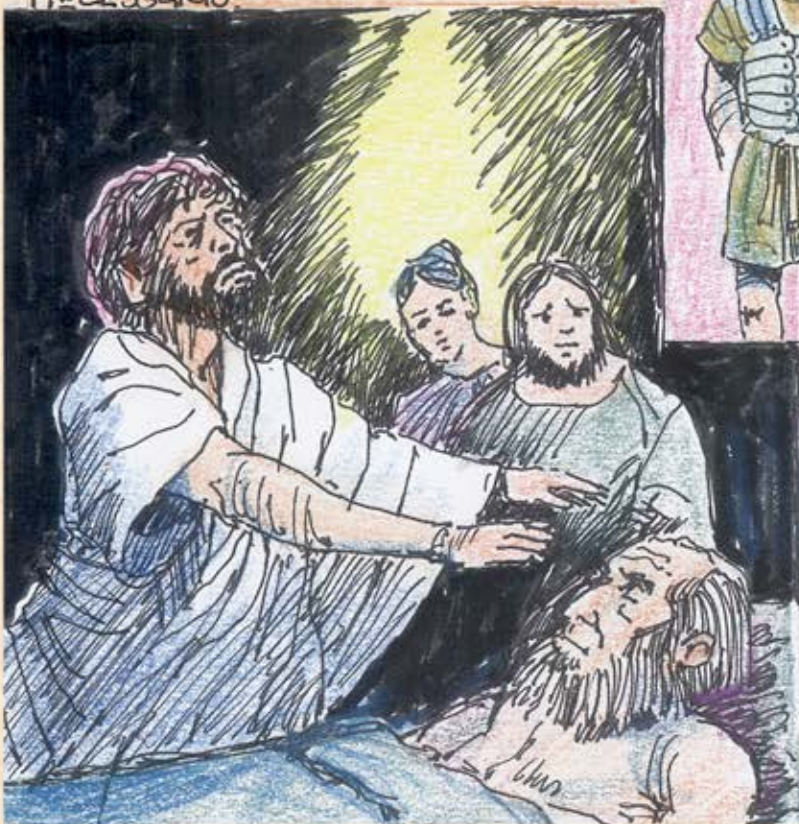
UNA VOLTA IN SALVO, VENTIMMO A SAPERE CHE L'ISOLA SI CHIAMAVA MALTA. GLI ABITANTI CI TRATTARONO CON RARA UMANITÀ; CI ACCOLSERO TUTTI ATTORNO A UN FUOCO CHE AVEVAMO ACCESO PERCHÉ ERA SOPRAGGIUNTA LA PIOGGIA E FACEVA FREDDO. MENTRE PAOLO RACCOGLIEVA UN FASCIO DI RAMI SECCHI E LO GETTAVA SUL FUOCO, UNA VIPERA

SALTO FUORI A CAUSA DEL CALORE E LO MORSE A UNAMANO. AL VEDERE LA SERPE PENNERGLI DALLA MANO, GLI ABITANTI DICEVANO FRA LORO: "CERTAMENTE COSTUI È UN ASSASSINO PERCHÉ, SEBBENE SCAMPATO DAL MARE, LA DEA DELLA GIUSTIZIA NON LO HA LASCIATO VIVERE". MA EGLI SCOSSE LA SERPE NEL FUOCO E NON PATÌ ALCUN MALE. QUELLI SI ASPETTAVANO DI VEDERLO GONFIARE O CADERE MORTO SUL COLPO MA DOPO AVERE MOLTO ATTESO E VEDENDO CHE NON GLI SUCCEDEVA NULLA DI STRAORDINARIO, CAMBIARONO PARERE E DICEVANO CHE EGLI ERA UN DIO. LA VICINO VI ERANO I POSSEDI

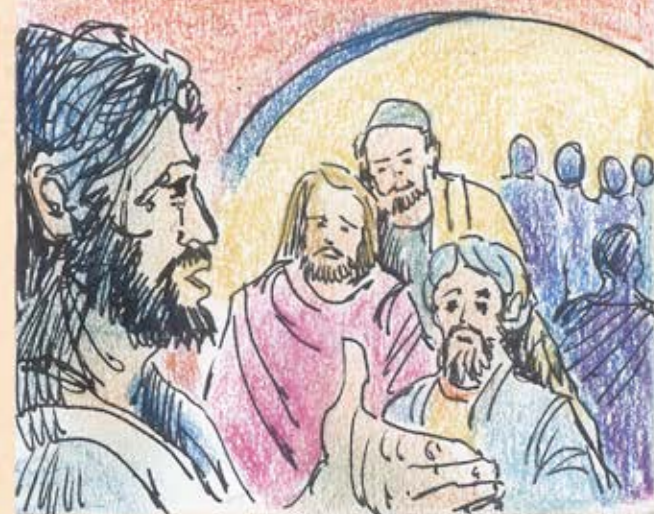


DOPO TRE MESI SALPAMMO CON UNA NAVE DI ALESSANDRIA, RECANTE L'INSEGNA DEI DIOSCURI, CHE AVEVANO SVERNATO NELL'ISOLA. APPRODAMMO A SIRACUSA, DOVE RIMA MEMMO TRE GIORNI, SALPATI DI QUI GIUNGEMMO A REGGIO. IL GIORNO SEGUENTE 'SI LEVO' LO SCIROCCO E COSÌ L'INDOMANI ARRIVAMMO A POZZUOLI. QUI TROVAMMO ALCUNI FRATELLI, I QUALI CI INVITARONO A RESTARE CON LORO UNA SETTIMANA. QUINDI ARRIVAMMO A ROMA. I FRATELLI DI LÀ AVEVANO AVUTO NOTIZIE DI NOI, CI VENNERO INCONTRO FINO AL FORO DI APPIO E ALLE TRE TAVERNE. PAOLO AL VEDERLI RESE GRAZIE A DIO E PRESE CORAGGIO. ARRIVATI A ROMA FU CONCESSO A PAOLO DI ABITARE PER CONTO SUO CON UN SOLDATO DI GUARDIA.

MENTI APPARTENENTI AL GOVERNATORE DELL'ISOLA, DI NOME PUBLIO; QUESTI CI ACCOLSE E CI OSPITÒ CON BENEVOLENZA PER TRE GIORNI. AVENNE CHE IL PADRE DI PUBLIO GIACESSE A LETTO, COLPITO DA FEBBRE E DA DISSENTERIA. PAOLO ANDÒ A VISITARLO E DOPO AVER PREGATO, GLI IMPOSE LE MANI E LO GUARÌ. DOPO QUESTO FATTO, ANCHE GLI ALTRI ABITANTI DELL'ISOLA CHE AVEVANO MALATTIE ACCORREVAHO E VENIVANO GUARITI. CI COLMARONO DI ONORI E AL MOMENTO DELLA PARTENZA, CI RIFORNIRONO DEL NECESSARIO.



DOPO TRE GIORNI EGLI FECE CHIAMARE I NOTABILI DEI GIUDEI E, QUANDO GIUNSERO, DISSE LORO: "FRATELLI, SENZA AVER FATTO NULLA CONTRO IL MIO POPOLO E CONTRO LE USANZE DEI PADRI, SONO STATO ARRESTATO A GERUSALEMME E CONSEGNATO NELLE MANI DEI ROMANI. QUESTI DOPO AVERMI INTERROGATO, VOLEVANO RIMETTERMI IN LIBERTÀ, NON AVENDO TROVATO IN ME ALCUNA COLPA DEGNA DI MORTE. MA POICHÉ I GIUDEI SI OPPONEVANO, SONO STATO COSTRETTO AD APPELLARMI A CESARE, SENZA INTENDERE, CON QUESTO MUOVERE ACCUSE CONTRO LA MIA GENTE. ECCO PERCHÉ VI HO CHIAMATI: PER VEDERVI E PARLARVI, POICHÉ È A CAUSA DELLA SPERANZA D'ISRAELE CHE IO SONO LEGATO A QUESTA CATENA."



ESSI GLI RISPOSERO: "NOI NON ABBIAMO RICEVUTO ALCUNA LETTERA SUL TUO CONTO DALLA GIUDEA NE ALCUNO DEI FRATELLI È VENUTO A RIFERIRE O A PARLAR MALE DI TE. CI SEMBRA BENE TUTTAVIA ASCOLTARE DA TE QUELLO CHE PENSI: DI QUESTA SETTA INFATTI SAPPIAMO CHE OVUNQUE ESSA TROVA OPPOSIZIONE". E, AVENDO FISSATO CON LUI UN GIORNO, MOLTI VENNERO DA LUI, NEL SUO ALLOGGIO. DAL MATTINO ALLA SERA EGLI ESPONEVA LORO IL REGNO DI DIO, DANDO TESTIMONIANZA E CERCAVA DI CONVINCERLI RIGUARDO A GESÙ, PARTENDO DALLA LEGGE DI MOSÈ E DEI PROFETI. ALCUNI ERANO PER SUASI DELLE COSE CHE VENIVANO DETTE ALTRI INVECE NON CREDEVANO. ESSENDO IN DISACCORDO FRA DI LORO, SE NE ANDAVANO VIA MENTRE PAOLO DICEVA QUEST'UNICA PAROLA: "HA DETTO BENE LO SPIRITO SANTO, PER MEZZO DEL PROFETA ISAIA AI VOSTRI PADRI:"

VA' DA QUESTO POPOLO EDÌ: UDRETE SÌ MA NON COMPRENDERETE. GUARDERETE SÌ MA NON VEDRETE. PERCHÉ IL CUORE DI QUESTO POPOLO È DIVENTATO INSENSIBILE, SONO DIVENTATI DURI DI ORECCHIE E HANNO CHIUSO GLI OCCHI, NON ASCOLTINO CON GLI ORECCHIE E NON COMPRENDANO CON IL CUORE E NON SI CONVERTANO, E IO LI GUARISCO!

SIA DUNQUE NOTO A VOI CHE QUESTA SALVEZZA DI DIO FU INVIATA ALLE NAZIONI, ED ESSE A SCOLTERANNO!" PAOLO TRASCORSE DUE ANNI INTERAMENTE NELLA CASA CHE AVEVA PRESO IN AFFITTO E A COGLIEVA TUTTI QUELLI CHE VENIVANO DA LUI, ANNUNCIANDO IL REGNO DI DIO E INSEGNANDO LE COSE RIGUARDANTI IL SIGNORE GESÙ CRISTO, CON TUTTA FRANCHIEZZA E SENZA IMPEGNAMENTO.



NOTA FUORI TESTO.

PASSATI DUE ANNI PAOLO FU LIBERATO E INTRAPRESE ALTRI VIAGGI APOSTOLICI, FORSE NELLA SPAGNA, CERTO IN CRETA, IN ORIENTE, NELLA MACEDONIA E NELL'EPIRO. INCARCERATO DI NUOVO (SECONDA PRIGIONIA ROMANA), MORÌ MARTIRE DI CRISTO, IL 29 GIUGNO DEL 67, SECONDO LA TRADIZIONE.

Lo spezzò e lo diede loro

DA LUNEDÌ AL MERCOLEDÌ

ore 07.45: Celebrazione delle Lodi
ore 08.00: Celebrazione Eucaristica
ore 16.30: Preghiera del santo Rosario
ore 17.00: Celebrazione dei Vespri

LUNEDÌ DI QUARESIMA

ore 15.00: in chiesa invernale
Incontro sulla Parola. Semplici incontri di ascolto e approfondimento, con cadenza settimanale

MERCOLEDÌ

ore 20.30: Celebrazione Eucaristica

GIOVEDÌ

ore 07.45: Celebrazione delle Lodi
ore 08.00: Celebrazione Eucaristica
ore 15.00: In chiesa invernale
Celebrazione della liturgia delle ore:
ora Nona a seguire Esposizione Eucaristica
ore 16.00: Celebrazione Eucaristica al termine
celebrazione dei Vespri



VENERDÌ

ore 07.45: Celebrazione delle Lodi
ore 08.00: VIA CRUCIS in Chiesa Parrocchiale
ore 16.40: VIA CRUCIS
ore 17.30: Celebrazione dei Vespri
ore 21.00: QUARESIMALE in chiesa parrocchiale

SABATO

ore 07.45: Celebrazione delle Lodi
ore 08.00: Celebrazione Eucaristica
ore 16.00: Confessioni
ore 17.00: Preghiera del Santo Rosario

BATTESIMI



FIASCO ALESSIA
di CIRO e IPPOLITO VALENTINA

CASTIGLIA NAELE di GIUSEPPE
e GHIRINGHELLI FRANCESCA

PELELLA AURORA
di PAOLO e OLIVIA ROBERTA

CONFRATERNITA SS. SACRAMENTO

Ricordiamo a tutti gli iscritti alla confraternita che martedì 21 marzo dalle ore 9.30 alle ore 12.00 presso la casa parrocchiale, ci troveremo per il versamento della quota annuale di appartenenza.

Vi aspettiamo tutti. Grazie.

Il Consiglio



VIAGGI & GITE FUORI DAL COMUNE

PROGRAMMA 2017



IL TRENINO ROSSO DEL BERNINA

12 Marzo, 4 Giugno
1 Ottobre

GITA GIORNALIERA
IN BUS E TRENO

Bus Gran Turismo + Trenino rosso + Pranzo tipico +
Accompagnatore dell'agenzia

INDIVIDUALE: 89 €
CONVENZIONATA: 83 €
BAMBINI: 63 €



CINA STORICA

dal 9 al 20 Aprile

PECHINO, LUOYANG, XIAN,
SHANGHAI

Volo da Milano e voli interni + Hotel 4/5* + Mezza
pensione + Escursioni e visite guidate + Guide in
Italiano + Treno in 2° classe da Pechino a Luoyang e
da Luoyang a Xian + Assicurazione sanitaria

INDIVIDUALE: 1.880 € + tasse
CONVENZIONATA: 1.830 € + tasse



LA MAGIA DEI FIORDI

dal 18 al 25 Giugno

VOLO
E VISITE GUIDATE

Volo + Hotel 3/4 * + Pensione completa + Visite
ed escursioni + Accompagnatore agenzia +
Assicurazione sanitaria e annullamento

INDIVIDUALE: 1.735 € + tasse
CONVENZIONATA: 1.685 € + tasse



e-Travel Agenzia Viaggi

via Roma, 114/A - 20096 Pioltello (MI)

+39 02 92141442
vacanze@easy-travel.it
f e-Travel pioltello

easy-travel.it

Una famiglia accogliente

La settimana di fine gennaio, come di consueto, è stata dedicata alla festa della famiglia.

Per iniziare, venerdì 27 gennaio, in oratorio, si è tenuto un incontro con la dottoressa Ribaudo, psicologa e psicoterapeuta, dal tema: "I 'no' che aiutano a crescere".

L'incontro, molto interessante, è stato apprezzato e ha visto la numerosa partecipazione di genitori e anche nonni. È stata una piacevole serata ricca di spunti per cercare di capire come instaurare comunicazione e relazioni sane con i nostri figli.

Domenica 28 gennaio la comunità riunita ha celebrato la Festa della Famiglia.

Al mattino è stata celebrata la S. Messa animata dai Gruppi Famiglia e si è poi proseguito con i festeggiamenti pranzando insieme, in condivisione, nel salone dell'oratorio.

Nel dopo pranzo, i genitori insieme alle catechiste e a tutti i bambini e ragazzi presenti, hanno potuto sbizzarrirsi ad impastare e produrre dell'ottima



pasta fresca, impegnandosi in una vera e propria gara da far invidia a "Masterchef". Anzi, partecipando proprio ad uno speciale "OSA Masterchef", con tanto di giudici e chef pluristellati, pronti a dare il loro giudizio sulla pasta creata! È stato bellissimo impastare e passare la pasta nella macchina tira-sfoglia per poi divertirsi insieme a creare con la fantasia diversi tipi di pasta che rappresentavano ciascuna famiglia.

È stato proprio come una metafora dell'essere famiglia: ognuno porta un po' di sé, non importa se si sbaglia, ci si può sempre riprovare insieme e ci si aiuta a vicenda. Si impara l'uno dall'altro, per avere un risultato armonioso e soddisfacente. Famiglia, è la palestra dove ognuno può essere sé stesso ed essere sicuro che sarà amato esattamente così com'è per poi riflettere questo amore al mondo.

La nostra pasta è stata un ottimo coronamento di fine giornata: fatta insieme, cotta e mangiata in allegria! Pronta per essere condivisa con gli altri.

Vendita panettone solidale

Come sempre un grazie particolare va a tutti voi che con generosità avete aderito alla vendita dei panettoni. Dietro le quinte la preparazione è stata molto impegnativa, ma alla fine gratificata dalla vostra partecipazione. Alla festa, come invitato speciale c'era anche un «graditissimo ospite»: un bellissimo pettirosso, il quale senza nessun timore e nessuna vergogna (in verità un po' rosso lo era) ha sostato e beccato davanti a noi per lungo tempo senza mai scappare! Infine, vorrei condividere con voi questa breve lode al Signore nostro Dio per la sua Provvidenza.

*Signore, tu sei meraviglioso!
Tu mi sorprendi e mi stupisci,
la tua presenza è dolce e silenziosa;
efficace è il tuo agire.
Signore, tu mi commuovi,
mi sazi e mi commuovi,
sempre in te io confido.
Signore, tu sei meraviglioso!*

Mario Vietri



visite gratuite

di controllo uditivo presso il
**nuovo centro
paramedico Audire**
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.

AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

STUDIO BONA



Cell. 345 47.04.277
info@acquacorrente.eu
www.acquacorrente.eu



ACQUACORRENTE

• VENDITA MATERIALE ELETTRICO IDRAULICO E FERRAMENTA • TUTTO PER TAPPARELLE,
ZANZARIERE E VENEZIANE • DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA FABBRO CORRENTE

- sostituzione e revisione caldaie e scaldabagni
- riparazione e pulizie stufe a gas
- riparazioni idrauliche a domicilio

- installazione e manutenzione antifurti, telecamere e condizionatori multimarche
- revisione lampade e lampadari
- riparazione elettriche a domicilio

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello (MI)

Per una città solidale

Nel 1982 il Vescovo di Milano Carlo Maria Martini volle indire una giornata di riflessione, preghiera e azione per richiamare il significato della solidarietà che sembrava andarsi smarrendo tra le persone. Il contesto socio-economico dentro cui s'inserì questo evento era quello di una crisi in atto dentro la grande industria. Il successivo evolversi delle dinamiche economiche generarono un profondo mutamento del mondo del

lavoro – come ricorda Papa Francesco – è un elemento fondamentale per la dignità di una persona: per usare un'immagine, il lavoro ci 'unge' di dignità, ci riempie di dignità, dà la capacità di mantenere se stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della propria Nazione. La mancanza di lavoro significa impossibilità di costruire l'avvenire e genera una società più fragile in cui chi è disoccupato è colpito

sistema che mette al centro solo il profitto e coniugando questa esigenza economica con il riconoscimento del diritto di dignità per ogni persona all'interno del mondo del lavoro.

La città è fatta di luoghi, di strade, di persone che vivono questi spazi. Si è abituati a pensarsi in maniera individuale, individui o famiglie che bastano a se stessi. Invece siamo esseri in relazione, la nostra identità è fatta per dipendere reciprocamente dagli altri. Non possiamo parlare di noi stessi se non parlando di quello che ci lega agli altri. Questo legame che ci lega originariamente agli altri è un rapporto che ci costituisce e la sua rottura significa smarrimento, solitudine e perdita di speranza.

Bisogna quindi tradurre in pratica la rinnovata azione di dare attenzione all'altro cogliendo nel prossimo la sua condizione e i suoi bisogni, anche quelli in apparenza lontani da situazioni di classico disagio. Serve cambiare lo sguardo e come il buon samaritano mettere in discussione il nostro cammino: abbassare se stessi per sollevare l'altro.

Costruire una città che sappia orientare i conflitti verso l'unità, che abbia l'umiltà di non agire per vendetta, che lavori per cercare le mediazioni di valori: parole e obiettivi ambiziosi che poche volte trovano una trasposizione nella realtà quotidiana, molto spesso anche nella quotidianità delle comunità cristiane.

Per coltivare una città solidale bisogna trasformare la società - cioè un gruppo di persone che



lavoro con la scomparsa di tante aziende molto significative e di conseguenza di tanti posti di lavoro. Dopo 35 anni da allora siamo nel mezzo di una crisi profonda economica, sociale, ambientale che ci interpella tutti e ci stimola a lottare contro il pericolo dell'individualismo e delle sue conseguenze: la cultura dello scarto e dell'indifferenza. Per riflettere sul ruolo che le comunità cristiane devono assumere per non essere solo osservatori passivi di quel che accade, il Servizio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Milano guidato da don Walter Magnoni, ha organizzato in occasione di questa giornata il convegno "Per una città solidale"

da sentimenti di inutilità e disistima, con gravi conseguenze sia sul proprio equilibrio che sull'equilibrio familiare. Per molti giovani addirittura l'impossibilità è di poterlo anche solo immaginare un futuro.

Una società che si permette di accantonare i suoi figli e una politica che si muove ad ogni livello tra logiche di potere, incapaci di rispondere alle esigenze del domani, hanno fallito.

Con queste premesse si pone come priorità per le comunità cristiane il contribuire a costruire delle città solidali rette da legami sociali, impegnandosi a richiamare e difendere la centralità dell'uomo, contrastando un

Vedete sono uno di voi

Era il 10 febbraio del 1980 quando il nuovo arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, nominato da Giovanni Paolo II, faceva il suo ingresso nella Diocesi ambrosiana. A trentasette anni da quell'evento lo scorso 10 febbraio in Duomo è stato presentato il film-documentario "Vedete, sono uno di voi" del regista Ermanno Olmi, rinnovando con il cinema l'abbraccio tra l'uomo Martini e la sua Chiesa. Sul grande schermo corre la storia personale di un protagonista del nostro tempo. Olmi ripercorre accadimenti e atti dell'uomo e del cardinale Martini, una figura cruciale della Chiesa cattolica.

La voce fuori campo è dello stesso Olmi che firma anche la sceneggiatura con Garonzio. Il film ripercorre la vita di Martini, segnando gli snodi principali e le città che lo hanno accolto: Torino, Roma, Milano e Gerusalemme.



Una vera poesia per immagini, quella del regista bergamasco, che ha saputo entrare nella storia di Martini con rispetto e attenzione, tenendosi cautamente lontano da un ritratto agiografico, piano, scegliendo di raccontare l'uomo, il sacerdote, la sua missione per la Parola.

Alle immagini dell'infanzia, accompagnate dalle riprese di una casa di campagna che è stata un microcosmo e un bacino di cultura, si alternano quelle della camera da letto in cui Martini è spirato, ancora

"arredate" da medicinali e asta porta flebo, per ricordare quello "spavento" che coglie tutti in imminenza della morte.

Olmi con questo film trasmette allo spettatore una spiritualità autentica e convincente, restituendoci un'immagine del cardinale Martini ancora oggi vivida e in grado di parlare al mondo contemporaneo e a tutte le persone che con profonda riconoscenza e stima si fermano a meditare sulla sua tomba nel Duomo di Milano.

rimane separato nonostante le cose in comune - in una fraternità, uscendo dagli individualismi e vivendo la propria libertà come spazio di condivisione e di fiducia con l'altro. La fraternità deve orientare il cammino della comunità: non è un valore (un obiettivo - davanti a me) ma un principio (l'origine - dietro di me).

La Pastorale Sociale e del Lavoro ha quindi promosso l'idea che i cristiani di ogni territorio si possano ritrovare per scrivere una Lettera alla Città per dare un contributo sulle cose belle



ma anche sui problemi che le comunità cristiane hanno nella visione di città. Laddove

questo esperimento è stato fatto attraverso il dialogo tra realtà imprenditoriali, sociali, educative e culturali, dalla lettera sono nate riflessioni con l'obiettivo di educare e proposte che hanno portato ad azioni concrete, che hanno contribuito a migliorare la vita di molti cittadini e famiglie, soprattutto quelli che a causa delle difficili contingenze economiche hanno visto lo stravolgimento della propria vita e vissuto sulla propria pelle il dramma del significato di "nuove povertà".

Giulietta

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it



CRISTALLBALL

Palloncini decorativi

(per feste di compleanno, matrimoni, battesimi, torte di pannolini e animazioni per feste)

Via Gabriele D'Annunzio, 86
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 338 1219478 - donygangi@gmail.com

www.optica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@optica-contalens.it



LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA



METHODENT

— STUDIO DENTISTICO —



PREVENZIONE DENTALE

IGIENE

PROTESI

IMPLANTOLOGIA

ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOTTELLO

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello

Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047

agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO

Via Biumi, 18

Tel. 02.25.92.508

02.25.92.409

20096 PIOTTELLO (MI)

Via Bozzotti, 16

Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81

Magazzino: Via Mantegna, 74

Tel. 02.92.14.95.76

Sorprese elettorali

L'anno 2016 sarà ricordato per tre importanti votazioni, in cui i sondaggi sono stati smentiti, in tutto o in parte, dai risultati ufficiali. La prima sorpresa è arrivata con il referendum che il 23 giugno ha deciso l'uscita dell'Inghilterra dall'Unione Europea. Un esito che, come si ricorderà, era stato ritenuto poco probabile, soprattutto per i timori di ricadute negative per l'economia. Questo argomento non era valso a convincere coloro che ritenevano, invece, vantaggiosa una politica priva di vincoli comunitari. Un malessere diffuso, esasperato dalla crisi, ha evidentemente contribuito a determinare una scelta di tale portata. La questione circa la necessità dell'approvazione del responso da parte del parlamento e le modalità di uscita in base ai trattati, hanno occupato buona parte della cronaca politica. È comunque indubbio che per il Vecchio Continente si sia aperto un nuovo capitolo, del quale si analizzano le non lievi implicazioni. Non meno sorprendente è apparso il risultato dell'8 novembre, relativo all'elezione del quarantacinquesimo presidente degli Stati Uniti d'America. Le previsioni della vigilia, che propendevano per la vittoria della candidata dei democratici, si sono infrante alla prova dei fatti. La delusione degli sconfitti è sfociata in manifestazioni in varie città americane. Le discussioni non si sono ancora placate. Le ragioni del risultato, come è stato rilevato, sono dipese in gran parte da un impoverimento della classe media, dal disagio di tanti, lontani dalle grandi città, che pagano gli effetti

della deindustrializzazione. Una stagione affatto diversa va profilandosi per la politica statunitense, con conseguenze a livello mondiale, e in particolare per l'Europa. Pur se altra era la materia del contendere, errore dei pronostici e conseguenze politiche hanno accomunato l'Italia alle due importanti nazioni, perché analoghe sorprese si sono avute anche da noi, in occasione del referendum sulla riforma costituzionale. Qui, per la precisione, non sono state contraddette le previsioni sulla parte che si sarebbe aggiudicata la vittoria, ma quelle sull'entità del successo e sulla partecipazione al voto. Forse a pochi era balenata l'idea che tanta gente potesse vedere come un'opportunità quella chiamata alle urne, poiché incombevano i noti timori sull'astensionismo. Tali timori sono stati dissipati da quel 68,48% di elettori che si sono recati ai seggi, dando vita a una giornata indubbiamente positiva per la democrazia. La questione non era di poco conto. Si trattava sostanzialmente di una proposta per il superamento del bicameralismo paritario, ossia dei compiti analoghi svolti da Camera e Senato, allo scopo di conseguire una speditezza nella formazione delle leggi, adeguata ai nuovi tempi. Per riformare in tal senso la Costituzione, già in passato erano stati fatti tentativi che si erano conclusi con un nulla di fatto. La campagna referendaria è stata lunga e combattuta. Chi ha seguito più da vicino i dibattiti televisivi ha potuto valutare le motivazioni di coloro che erano a favore della riforma e quelle di coloro che, pur ammettendone la necessità, avanzavano obiezioni sul metodo e nel merito. Tanti

si saranno disinteressati di discussioni non sempre facili da seguire, rafforzando l'ipotesi di una scarsa partecipazione o di una notevole indecisione di gran parte dell'elettorato. Domenica 4 dicembre, invece, i dati sulla rilevante affluenza ai seggi erano ancora tutti da decifrare. Il loro significato si sarebbe intuito con i primi exit poll. La gente senza voce, i giovani che subiscono maggiormente gli effetti della disoccupazione, i problemi della sicurezza erano approdati ai seggi e, andando oltre il quesito referendario, avevano sconvolto ogni previsione su un risultato che, secondo gli ultimi sondaggi, ruotava intorno a una leggera prevalenza del No alla riforma. Mentre evolvono i risvolti politici, e affiorano timori di derive populistiche, non sarebbe inutile trarre lezioni da questi tre eventi. Si potrebbe riconoscere, molto semplicemente, che un modo per evitare che certi fenomeni prendano piede, consiste nell'approfondire per tempo la conoscenza di talune realtà. Qualche spunto potrebbe essere mutuato dal rapporto dell'allora cardinal Bergoglio con le periferie di Buenos Aires. Sarebbe una pratica più utile di tante narrazioni, che rischiano di esasperare coloro che, dovendo fare i conti con disagi, privazioni e paure di ogni giorno, non si riconoscono in esse. Occorrerebbe non sottovalutare mai quei segnali di difficoltà che arrivano, numerosi, prima che il formidabile strumento del voto produca risvegli inattesi. Come quelli che hanno interessato tre Paesi democratici, in tre giorni di un anno che non sarà certamente consegnato all'oblio.

Dino Padula

iNecrologi



FUMAGALLI GIANNA
in GADDA
a. 80

Cara mamma, signora maestra, questo è il compito più difficile che tu abbia mai assegnato. Mi verrà solo un pensierino, ma so che capirai. Quando una mamma muore regala il senso di gioventù. Noi figli torniamo bambini: «Mamma dove sei?». Tuo marito ritorna il ragazzo che si innamorò di te: «Non dovevi farmela, questa!».

Così le parole stentano e i pensieri si confondono. Ma non siamo soli: tu hai insegnato tanto a tanti, fino all'ultima tua settimana di vita. Il segno che hai lasciato in chi ti ha incontrato è un dono, ognuno conservi il suo e tu non sarai scomparsa all'improvviso...

Noi, i tuoi, ti abbiamo amato molto e ti pensiamo viva sempre, a fare quello che in silenzio hai sempre fatto: servire, pregare per tutti (tanto, tanto), guardare il mondo che cambia con il cuore aperto e la mente lucida... Sulla tua strada grandi dolori (uno immenso) e grandi gioie, ma sempre uno sguardo di misericordia.

E ora permettimi di

consegnare in tua memoria un testo "laico", una parabola per tutti, mentre tu dal Paradiso canti e preghi per noi. Aspettaci.

Le tue quattro A

Finalmente l'inverno è finito e dalla terra, dove era caduto un seme, sbucca un filo verticale verde. Il sole comincia a farsi sentire e il segno verde cresce. È un albero, ma nessuno lo riconosce adesso, così piccolo. Man mano che cresce però, si ramifica, ogni anno gli spunteranno le gemme sui rami, dalle gemme sbucheranno altri rami, dai rami altre foglie e via di seguito. Dopo qualche anno, quel filo verde di prima è diventato un bel tronco pieno di rami. Più avanti ancora avrà costruito una grande ramificazione sulla quale farà sbucare foglie, fiori, frutti; d'autunno spargerà attorno a sé i suoi semi, alcuni cadranno sotto di lui, altri saranno portati lontano dal vento. In quasi ogni posto dove sarà caduto un seme, nascerà un altro albero simile a lui.

(Bruno Munari)



BERTINI MARIA ROSA
in AROSIO
a. 68

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Era troppo facile volerti bene, cara Mary, perché il tempo ha cambiato la luminosa bellezza della tua gioventù con il coraggio della leggerezza, del sorriso, della tenacia nei piccoli passi.

Avevi il dono di saper accogliere: ora lasciati amare ancora, e accompagnaci.

Gianmario e i tuoi cari



CURTI GIULIA CATERINA
ved. MONTINI
a. 88

Te ne sei andata in silenzio, ma certamente ti sei risvegliata nella luce della vita eterna.

Grazie per i valori cristiani che ci hai trasmesso, sei stata un esempio per tutti noi di umiltà e disponibilità verso il prossimo.

Resterai sempre per noi e per tutti quelli che ti hanno conosciuto "la nonna Rina".

I tuoi cari

Ho ricevuto la notizia del ritorno di Gianna alla Casa del Padre: un altro pezzo della nostra vita che entra nell'atmosfera dei "ricordi", grazie a Dio buoni ed edificanti!

Ricordo le prime visite di Andrea, di cui ero il garzone di turno, nei lavori dal 'mercante di Sant'Agata', per presunti controlli agli impianti della scuola di Camporicco, sulla statale Martesana, e Gianna era la bella e simpatica maestra accompagnatrice negli scantinati, da cui io andavo e venivo a prendere attrezzi necessari agli interventi del caso, mentre loro due marciavano i primi passi del loro lungo e serio cammino di coppia.

Il matrimonio è stato bellissimo ed il pranzo ha inaugurato il nuovo

magazzino della ditta Gadda, oggi sotto la casa di Elvira e Peppino.

Gianna è sempre stata disponibile a dare una mano, dove ci fosse bisogno, ed ora sta certamente raccogliendo ciò che ha seminato, con coraggio e fedeltà.

P. Joào

Ci siamo incontrate tanti anni fa e da subito sono diventata "di casa" e di famiglia. Voglio ricordare la sua bontà, la sua pazienza, il suo desiderio di far star bene tutti. La saluto con affetto grandissimo. Arrivederci.

Dana



BRUSONI ROSA
a. 91

Nonna te ne sei andata da qualche settimana e la tua assenza diventa ogni giorno più pesante. Eri un punto di riferimento, non solo per noi ma anche per tutti i residenti della "Curt de la Pesa", che solo tu riuscivi a mettere in riga con due parole... Ma non solo, eri anche prodiga di consigli, che elargivi col tuo modo di fare schietto e concreto.

Mi manchi, ci manchi tantissimo. Manchi da quando te ne sei andata dopo la brutta caduta che ti aveva levato la capacità di muoverti liberamente come eri abituata a fare, ma che non era riuscita a toglierti la forza d'animo che ti ha sempre accompagnato. Sei rimasta fedele al tuo modo di essere fino all'ultimo, pochi minuti prima di andartene hai deliziato le infermiere col tuo consueto "show" di battute, ed è questa l'unica cosa che mi consola: la consapevolezza che nonostante tutto tu abbia avuto la tua trionfale uscita di scena, condita di applausi e risate che strappavi immancabilmente a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti e di starti intorno.

Ora sei lassù insieme alla cara zia Zita, la tua amata sorella, dalla quale non sei riuscita a stare lontana a lungo. Mi piace pensare che stiate "ciciarando" di qualche argomento a noi

purtroppo sconosciuto, ma sono sicura che farete sentire il vostro amore anche da lì.

Ciao nonna Rosetta, un bacio.

La tua neuda

Nonna cara, dopo appena pochi giorni di distanza da tua sorella Zita te ne sei andata via anche tu, cogliendoci di sorpresa. Sai, avrei voluto ringraziarti di persona per quello che sei stata, ma ultimamente la tua mente non ti avrebbe permesso di coglierne la bellezza... per questo lo faccio ora, scrivendoti.

Negli ultimi due anni sei stata costretta ad allontanarti da noi per seguire le cure a te necessarie, ma anche in questa situazione ti sei dimostrata la donna forte di sempre e non hai permesso a nulla di portare via la tua vena umoristica.

Hai avuto la forza di asciugarti ogni lacrima,

il coraggio di affrontare il male da sola e la pazienza di aspettare la nostra visita solo nel fine settimana.

Ma ancora non mi stupisco di questa tua grinta, perché alla fine è la stessa che ti ha accompagnata per tutta la vita e che ti ha resa una persona capace di vincere ogni paura e di farti carico anche delle nostre. Porterò con me il ricordo di quando alla mattina, prima di lasciarmi andare a scuola, mi riempivi il cuore con le tue carezze e con i tuoi sorrisi. E sicuramente custodirò con cura l'ultimo ricordo che ho di te: la tua dolcezza e la tua risata.

Spero un giorno di renderti orgogliosa di me, dato che la tua memoria precaria non te lo ha permesso.

So che veglierai su di noi, come hai sempre fatto. Ti abbraccio.

Ylenia



LOLATO PASQUA
(Pasquetta)
ved. LEONI
a. 91

Caro nonno Alessio, la nonna Pasquetta si è unita a te, a Giuseppe, Ercole, Giuditta e Floriana per vegliarci dall'alto dei cieli.

Chissà quante cose avrete da raccontarvi...

Ci mancate tutti, cari nonni. Vi ricordiamo con immenso affetto e gratitudine.

Possiate continuare a guidarci, ad indicarci il cammino e a proteggere tutti i nipotini che sapremo darvi.

Vi vogliamo bene.

I vostri nipoti



CAMILLA PARMA
ved. PORCELLINI
a. 94

Cara nonna, dopo quattro anni sei tornata nella tua Pioltello per riposare in pace con Danilo e Carlo.

Anche se avevi il tuo carattere ti abbiamo voluto bene.

Ciao nonna.

*Fabrizio, Carlo e
Clementina*



BRUSONI ZITA
a. 95

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.

Sant'Agostino

Le figlie, i generi e il nipote ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.



SGARBANTI ADRIANO
a. 66

Adriano, un mese è passato: un pensiero quotidiano, un pianto quando la malinconia mi prende.

Una consolazione saperti in un mondo migliore.

Tua Patrizia

Sempre più vivo nei nostri pensieri.

*Fratello,
cognata e suocera*



REMIGIO
PIERANTONIO
a. 76

Ciao papà... da poco mamma ci ha lasciati, ed ora tocca a te salutarci..... proprio non ce la facevi a stare lontano dalla tua Gabriella?!!

Hai vissuto una vita fatta di lavoro e famiglia, con fatica e sacrificio non ci hai fatto mancare mai nulla...., la pensione, giusto premio dopo una vita lavorativa, è stato invece per te l'inizio di un percorso arduo e pieno di ostacoli, che ti ha visto prima affrontare i "capricci" del tuo cuore, e poi per sedici lunghi anni, stare accanto a mamma, assistendola amorevolmente giorno e notte, aiutandola fino all'ultimo a combattere quella bestia di malattia che è la sclerosi multipla. Non rassegnato, ma determinato a fare e dare il massimo, facendo del tuo meglio, come in tutte le occasioni della vita, senza mai un lamento, una imprecazione, sempre col sorriso, con l'umiltà e la serenità d'animo che ti hanno sempre contraddistinto.

Noi due non parlavamo molto, ma ci intendevamo anche solo con uno sguardo..... ora, mi sento solo e smarrito. Da lassù, con mamma, guida i miei passi, perché, con Angela e i tuoi cari nipoti Gabriele e Alessia possa portare avanti nei migliori dei modi quel bene prezioso che è la famiglia. Ciao papà.



BANFI MARIA
a. 85

Molti ti conoscevano a Pioltello dove sei nata e sempre hai abitato.

Hai sempre voluto bene a tutti, ora continuerai a farlo da un luogo privilegiato è la certezza di tutti noi, che ci infonde la gioia della tua continua dolce presenza.

I tuoi cari

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo.

Sant'Agostino



MOSCONI ADRIANA
in PEDERNESCHI
a. 79

Abbiamo avuto la grazia di averti come vicina, più che vicina di casa, amica.

Ci manca la tua presenza, il tuo chiamare.

Ora ti pensiamo vicino al Signore.

Il tuo sorriso è con noi.

Aiuta, consola e proteggi il tuo amato Luciano che è rimasto solo.

Giusy e Roberto



MANERA ALBERTO
a. 53

Ci hai lasciato così velocemente ed inaspettatamente.

Ci manchi tanto, il vuoto che hai lasciato è grande, così come era grande ed importante, insostituibile e generosa la tua presenza, non solo per noi che siamo la tua famiglia, ma per tutti quelli che conoscendoti, hanno potuto apprezzare l'onestà e beneficiare della tua disponibilità verso il prossimo.

Il tuo ricordo rimarrà sempre vivo nei cuori di coloro che ti conobbero e ti vollero bene.

*Tua mamma,
tua moglie e
il figlio Andrea*

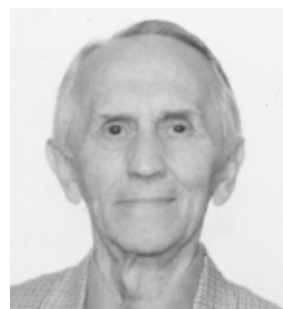


CARMELA
PIAZZALUNGA
a. 93

Cara Carmela, ora è nelle braccia del Padre. La ricorderò sempre come una persona generosa, coraggiosa, affettuosa

La sua presenza portava ovunque allegria. Ci siamo frequentate per parecchi anni e con affetto la ricorderò. Il filo rosso della preghiera ci unirà per sempre.

Luciana



ORTOLINA ERMINIO
a. 89

Caro Erminio, ti vogliamo ricordare per la tua curiosità, intelligenza, voglia di conoscere e apertura verso un mondo che va oltre i confini del paese.

Con affetto, ti vogliamo bene.

*Alberto, Fabio,
Claudio e Valeria*



FEROLDI GIUSEPPE
a. 91

Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene.

I tuoi cari



BORLOTTI MARIO
a. 77

Solo in Dio riposa l'anima mia. Da lui la mia salvezza lui solo è mia rupe e mia salvezza. Mia roccia di difesa non potrò mai vacillare

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

www.centrinirvana.com

84-14/C.Shw.C5 A1 Pros. S.S.11



STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO

Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

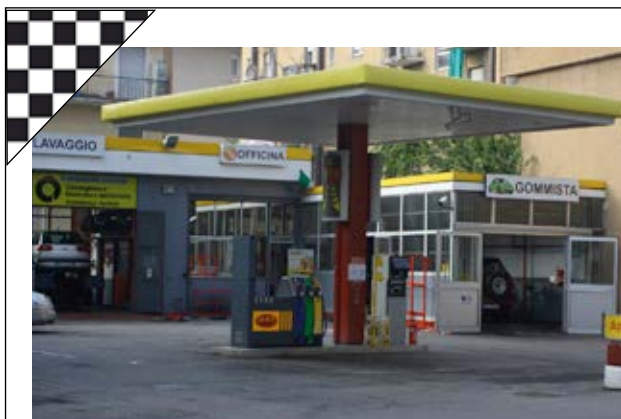
Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI

MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

FACILE E VELOCE PER PERSONE DINAMICHE

CONTO ULTRA NET

ACCESSIBILITÀ ILLIMITATA
E ONLINE A COSTO ZERO

- Destinato a clientela privata con accredito stipendio o pensione in conto
- Tasso avere: **zero**
- Spese tenuta conto: **zero**
- Spese per operazioni online: **zero**
- Operazioni online **illimitate**
- 3 operazioni allo sportello omaggio a trimestre, € 3.00 per ogni operazione supplementare
- Spese di rilascio Home Banking: **zero**
- Prima carta bancomat **gratuita**
- Prima carta di credito **gratuita**

www.credicoop.it



Credicoop
Cernusco sul Naviglio

Il presente documento costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del conto corrente illustrato e per quanto non espressamente indicato si rimanda ai "Fogli Informativi", che sono a disposizione della clientela sia su supporto cartaceo, presso tutte le Dipendenze della Banca, sia sul sito internet www.credicoop.it